



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Fino a quando durerà il Green pass sul lavoro?

Autore: Redazione | 28/09/2021



Dopo dicembre 2021, lo stato di emergenza verrà rinnovato nonostante siano decorsi due anni da quando è stato adottato?

Fino a quando durerà il Green pass sul lavoro? È un interrogativo che circola da più parti: molti lavoratori infatti, pur di non fare il vaccino, vorrebbero tirare fino

a dicembre, data in cui lo stato di emergenza dovrebbe scadere.

Ma non è corretto il refrain di questi giorni secondo cui, non potendo il Governo rinnovare lo stato di emergenza per più di 2 anni (con scadenza a gennaio 2022) decadrà il **Green Pass sul lavoro** e tutte le altre limitazioni. Le cose non stanno così e, per capirlo, basta dare una ripassata alla Costituzione e alla matematica: come si vedrà a breve, infatti, la legge sullo stato di emergenza è stata adottata diverse decine di anni dopo la Costituzione.

Ecco allora alcuni punti che deve attentamente considerare il lavoratore per non trovarsi poi a dicembre di nuovo con lo stesso problema anche per l'anno a venire.

Il Green pass è incostituzionale?

Si dice che il Green Pass è incostituzionale. In realtà, a dirlo può essere solo la Corte Costituzionale. Per cui, in assenza di una sentenza in tal senso, ogni recriminazione del cittadino lascia il tempo che trova e non ha ovviamente alcun valore.

Bisogna poi fare un'attenta riflessione sulle possibilità che la Consulta emetta (se adita) una pronuncia di questo tipo. Perché? «Incostituzionale» significa «contrario ad almeno un articolo della Costituzione». Invece, le restrizioni del **Green Pass** sono state adottate in attuazione dell'articolo 16 della Cost. in base al quale la libertà di circolazione può essere limitata in via generale per motivi di sanità o sicurezza. Sempre per l'art. 16 tali limiti possono essere adottati con legge o atto avente forza di legge (quindi, decreto legge o decreto legislativo). Sottolineo: a dirlo è la Costituzione, quella stessa che tutti vorrebbero difendere, almeno nelle parti in cui stabilisce diritti (salvo poi disconoscerla laddove pone i noti doveri di solidarietà che i padri costituenti invece vollero inserire in ossequio agli ideali di fratellanza che, nel 1948, ancora si respiravano).

Lo stato di emergenza e il Green Pass

L'art. 16 della Costituzione non subordina le limitazioni alla previa dichiarazione dello stato di emergenza. Per le limitazioni alla libertà di circolazione basta una semplice legge del Governo o del Parlamento, adottata anche in assenza di uno stato di emergenza. Con o senza lo stato di emergenza è

possibile limitare la libertà di circolazione.

Non potrebbe essere diversamente: la legge che definisce i casi in cui è possibile dichiarare lo stato di emergenza è un decreto legislativo del **2008**, il n. 1 (art. 24 comma 3). E qui veniamo alla matematica: la nostra Costituzione è del **1948** mentre la legge sullo stato di emergenza è di 60 anni dopo. I padri costituenti non potevano quindi subordinare le limitazioni alle condizioni di una legge che ancora non esisteva.

Tutto decade a dicembre 2021?

Si dice: «In ogni caso la legge vieta il rinnovo dello **stato di emergenza** per altri due anni, quindi tutto decade». Non è così perché: a) le limitazioni possono essere prorogate anche senza lo stato di emergenza (v. sopra) sicché le vecchie quanto le eventuali nuove norme saranno ugualmente valide ed efficaci; b) nulla esclude che venga dichiarato un **nuovo stato di emergenza** (dovuto magari a una nuova variante, la Delta ad esempio). Il che consentirebbe al Governo di ricominciare daccapo la conta dei 24 mesi.

Il Green Pass comprime il diritto al lavoro

«Il Green Pass è incostituzionale perché limita il diritto al lavoro». Questa censura potrebbe essere più fondata delle altre. Tuttavia, alla base della restrizione non c'è il diritto del singolo ma il bene collettivo (prioritario per la nostra Costituzione). E soprattutto c'è l'**art. 2087 Cod. civ.** che impone al datore di lavoro di tutelare la salute psicofisica dei propri dipendenti.

«Ma il Green Pass non evita il rischio di reinfezione» si ribatte. Anche questo è vero, ma al momento i dati su cui si basa il Governo – condivisi dalla medicina ufficiale – dicono che chi si è sottoposto a **vaccino** ha un minor rischio di contrarre il virus nelle forme più acute. Scopo del Governo non è limitare i contagi ma escludere che questi possano **intasare gli ospedali**, pregiudicando malati per i quali la medicina non ha ancora trovato soluzioni così rapide come il vaccino.